

avendo sempre sott'occhio tutte le vigenti disposizioni di legge.

La Commissione chiamata a dar parere sui contesti per vincite al lotto nelle sue sedute esaminò N. 68 ricorsi per vincite contestate e otto ricorsi presentati dai ricevitori per condono e riduzione di multe.

Dei 68 ricorsi per vincite, riguardanti tanti premi per un importo complessivo di L. 28,439.82, ne furono accolti soltanto 41, per modo che, in dipendenza dei confermati rifiuti e di alcune riduzioni, il complesso dei pagamenti ammessi fu di L. 20,840.53.

Il Relatore conclude con queste parole:

« A larghissimi tratti ho accennato ai risultati di questo importante ramo di servizio affidatomi, attorno al quale tanti apprezzabili interessi si aggirano e tante e non facili questioni si agitano.

« Mi auguro che questi cenni sommari valgano tuttavia a dimostrare come, dinanzi agli interessi molteplici ed alle questioni importanti, mai siano venute meno le cure dell'Amministrazione, la quale, com'ebbi a dire nel precedente simile Rapporto, sarà ben paga se n'avrà in compenso, oltrechè l'assicurata floridezza dell'Azienda, il compiacimento dell'E. V., cui, intanto, io porgo gli atti della mia perfetta osservanza ».

Allegati numerosi consistenti in completi e ampi prospetti di cifre completano e coronano l'interessante Relazione.

## RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Dott. Paul Nève. — *La Philosophie de Taine. Essai critique.* — Louvain, Institut Supérieur de Philosophie, 1908, pag. 359.

Questo lavoro su Taine ha servito, prima di essere ampliato e riveduto, come tesi presentata dall'Autore al corso dei suoi studi nell'Istituto superiore di Filosofia di Louvain, nella Biblioteca del quale notissimo Istituto ora viene pubblicato.

L'Autore si propone principalmente di dimostrare, ora che tutta la corrispondenza del Taine ha visto la luce, che hanno errato coloro i quali ritennero la sua filosofia semplicemente determinista; il Taine, sia pure in modo suo speciale, avrebbe cercato anzi di conciliare il positivismo colla metafisica.

A questo fine l'Autore, dopo una interessante biografia del Taine, ne esamina ed analizza il pensiero, affrontando per primo la questione « della metafisica del Taine » di cui espone i concetti basati sulle notissime « tre possibilità » e facendone poi una minuta critica, concludendo che la metafisica del Taine manca di prova.

Viene poi alla cosmologia del grande Filosofo, che si rannoda al concetto del « panvitalismo » e cerca di dimostrare la insufficienza di tale dottrina a spiegare la costituzione della materia sensibile.

Del determinismo del Taine l'Autore fa la esposizione e quindi la critica considerandolo come

sociologia; ma il più interessante capitolo è — a nostro avviso — quello intitolato: « l'uomo; la psicologia » nel quale sono esposte le dottrine del Taine sulla psiche e sulla volontà, che l'Autore minuziosamente e con molto acume sottopone ad una critica, se non concludente, certo interessante. I successivi capitoli trattano delle istituzioni (la religione e l'organizzazione sociale e politica) e dell'estetica.

Con questa prima parte l'Autore ha esaminato « le cause » nella dottrina del Taine; nella seconda parte esamina « le norme » e cioè la morale, la logica, la politica e l'ideale nell'arte.

L'Autore conclude, naturalmente dal suo punto di vista metafisico, respingendo quella parte di teorie che sono in opposizione alle dottrine cattoliche « che nell'avvenire rimarrà dell'opera del Taine la parte sana ed utile, perpetuando attraverso le generazioni future la memoria di quella grande figura, di quella nobile anima, le cui virtù intellettuali troveranno ancora imitatori, quando l'oblio avrà fatto dimenticare le sue idee temerarie ed i suoi principi erronei ».

Prof. Dott. Georg Obst. — *Banken und Bankpolitik.* — Leipzig, C. E. Poeschel, 1909, pag. 303. (M. 9).

Le nozioni di Banca, di banchiere e di politica bancaria precedono il lavoro che è diviso in tre parti; una brevissima, che dà un cenno sulla materia bancaria nell'antichità e quindi nel medio evo; vi sono menzionate il Banco di Rialto di Venezia e la Banca di Sant'Ambrogio di Milano; non sappiamo come l'Autore abbia tralasciato il Banco di San Giorgio di Genova e le Banche di Firenze, se non precedenti, contemporaneamente a quelle di Venezia e di Milano. Sono pure menzionate dall'Autore le Banche di Amsterdam e di Amburgo.

Quindi si trattiene allo sviluppo delle istituzioni bancarie di Berlino dividendo la breve storia in quattro periodi dal 1765 al 1767, dal 1768 al 1806, dal 1806 al 1837 e dal 1837 al 1845. Tutto questo è compreso in poco più di 30 pagine.

La seconda parte occupa tutto il resto del libro e costituisce una minuta ed intelligente rassegna delle Banche di emissione tedesca, austro-ungarica, inglese, francese, russa, ed americana del Nord.

La terza parte è rivolta ad esaminare, con acume critico e quasi sempre con efficacia, i diversi sistemi bancari e la ingerenza più o meno larga dello Stato in tale materia.

W. Stanley Jevons. — *La théorie de l'Economie politique. Traduction des M. M. H. E. Barrault et Maurice Alsasse avec une préface de M. Paul Painlevé de l'Institut.* — Paris, V. Giard et E. Brière 1909 pag. 405, (8 p.).

La prima edizione inglese di questo notissimo trattato data dal 1871 ed è da tutti gli studiosi e da molti profani apprezzato. Ora la solerte Casa editrice V. Giard et E. Brière ce ne dà una eccellente traduzione francese e non è il caso di analizzare l'opera diretta a rendere, nel modo più semplice possibile, matematica l'Economia Politica.